

Programma dettagliato del Corso

SS4PA

(Smart Step for Public Administration)

Regole, prassi, prospettive di gestione intelligente dei dati delle PA

(di Simone Calzolaio, coordinatore)

Il Corso intende affrontare il tema del processo di digitalizzazione delle Pubbliche amministrazioni da un punto di vista integrato che, partendo dal quadro normativo e regolatorio, tenga conto dei diversi e nuovi problemi applicativi cui dà luogo l'avvento delle tecnologie digitali e delle nuove capacità (smart skills) che ormai sono richieste alle Pubbliche amministrazioni per svolgere efficacemente il proprio ruolo nella società digitale e in un contesto di cd. datification (società dei dati).

L'attuale esperienza della pandemia da Covid-19 ha reso ancor più evidente e urgente l'evoluzione richiesta alla attività ed alla organizzazione della Pubblica amministrazione e, in tale ambito, delle competenze e capacità dei funzionari pubblici di ogni ordine e grado. Per fare un esempio, il d.l. n. 76/2020 (cd. decreto semplificazioni) ha modificato il Codice della amministrazione digitale (cd. CAD, d.lgs. n. 82/2005) inserendo disposizioni in materia di uso di devices per lo svolgimento della attività lavorativa pubblica e di smart working (cfr. art. 12, c. 3-bis e 3-ter, CAD).

Queste disposizioni ormai rivelano chiaramente la natura dei problemi sottostanti all'utilizzo massivo delle tecnologie digitali nel lavoro pubblico o attraverso il lavoro pubblico.

In questo contesto, è essenziale conoscere il quadro normativo di riferimento, che si compone di almeno tre fattori: a) le norme che disciplinano operativamente la digitalizzazione pubblica (dal Codice della amministrazione digitale al Piano triennale per l'informatica nella PA) e l'utilizzo pubblico dei dati e delle informazioni in possesso della PA (open data e partecipazione online), anche a livello locale e territoriale (smart landscape); b) il quadro normativo europeo e nazionale in materia di dati e dati personali (GDPR, Codice privacy, Reg. Ue in materia di circolazione dei dati non personali); c) le norme in materia di sicurezza cibernetica, in cui rientrano anche le disposizioni in materia di localizzazione dei dati di interesse pubblico.

Tuttavia, la conoscenza del quadro normativo rappresenta, fattualmente, solo uno degli aspetti rilevanti che è necessario padroneggiare per poter sfruttare le potenzialità della comunicazione digitale ed affrontare i gravi rischi che la comunicazione digitale impone, sotto diversi profili, di gestire nell'interesse pubblico.

E' bene che accanto ai profili giuridici siano ben evidenziate le prospettive e le competenze necessarie ad ottemperare, effettivamente ed efficacemente, alle funzioni pubbliche.

Il Corso dedica oltre metà del proprio percorso a questi aspetti e cioè:

a) alla dimensione etica della tecnologia applicata alle pubbliche amministrazioni e al problema dell'utilizzo degli strumenti di cd. intelligenza artificiale nell'attività e nell'organizzazione della PA, con particolare riferimento ad un problema attualmente poco trattato, ma molto importante, ovvero quello della "qualità" dei dati, che si pone a cavallo fra aspetti strettamente tecnologici e dilemmi etici;

b) alla dimensione comunicativa in senso stretto, e quindi alle strategie per una comunicazione efficace (strategie di marketing) delle PA, declinate sulle caratteristiche specifiche delle PA;

c) alle competenze relazionali, ovvero il focus sulle modalità di comunicazione di un contenuto proposizionale (una stessa informazione) che possono determinare esiti e reazioni differenti da parte degli ascoltatori; la consapevolezza di tali aspetti è estremamente importante nella gestione di ogni interazione comunicativa (sia essa ordinaria, sia istituzionale) e da parte di ogni interlocutore, ma lo è ancor di più nella gestione di interazioni nelle quali i contenuti da veicolare risultino particolarmente sensibili, delicati e/o di interesse e riverbero pubblico. Questa "consapevolezza" necessita di essere sostenuta dall'acquisizione di specifiche "competenze relazionali", nonché dall'apprendimento di "tecniche e strategie" conversazionali funzionali a rendere gli eventi comunicativi dei reali incontri inter-personali, in grado di ridurre al minimo i fenomeni di miscommunication, che non così di rado si verificano proprio nel contesto della comunicazione delle PA (fra loro, con gli utenti, in pubblico);

- d) alla introduzione alla prospettiva della cd. etnografia digitale, ovvero a metodi e strumenti per intraprendere ricerche qualitative in ambiente digitale; ciò consente di fornire conoscenze teoriche e, poi, competenze tecniche relative alla ricerca sociale qualitativa sugli spazi digitali;
- e) al tema, di carattere tecnologico, concernente la cybersecurity ed il rischio cibernetico delle pubbliche amministrazioni.

I corsisti, frequentando con profitto il corso, raggiungono i seguenti obiettivi:

1. Conseguire una conoscenza effettiva, non specialistica ma solida, del perimetro normativo ed etico entro il quale le PA gestiscono in modo intelligente i dati in loro possesso, sia al proprio interno, sia nella comunicazione e informazione esterna;
2. Acquisire conoscenze e cognizioni operative, anche con analisi di esperienze in atto, in merito alle modalità di sfruttamento intelligente dei dati in possesso delle PA, attraverso la capacità di analisi qualitativa dei dati, attraverso l'utilizzo di strategie di marketing e di competenze relazionali di carattere comunicativo declinate sulle caratteristiche specifiche delle PA;
3. Acquisire le cognizioni operative necessarie a comprendere i rischi legati alla comunicazione in ambiente digitale, sotto i profili della sicurezza e protezione dei dati e dei dati personali, delle modalità di localizzazione e sfruttamento dei dati, delle conseguenze individuali e collettive dell'avvento progressivo dell'intelligenza artificiale applicata alla attività ed alla organizzazione della PA;
4. Conseguire una consapevolezza di massima sul tema del rischio per la sicurezza ed il perimetro cibernetico delle PA.

Attraverso un test finale, si accerterà il grado di raggiungimento da parte dei corsisti, in particolare, dei seguenti output:

1. Capacità di riconoscere una fattispecie di trattamento di dati personali e di distinguerla da una fattispecie di trattamento di dati non personali e capacità di individuare insiemi di dati misti (personali e non personali);
2. Capacità di osservare l'evoluzione digitale delle singole PA di appartenenza sulla base delle azioni e delle piattaforme individuate nel Piano triennale per l'informatica nella PA;
3. Capacità di riconoscere e contribuire all'implementazione dei processi comunicativi delle PA attraverso strumenti di analisi qualitativa dei dati, strategie di marketing, utilizzo di competenze relazionali di carattere comunicativo;
4. Capacità di riconoscere il cd. rischio cyber ed i suoi caratteri essenziali, al fine di evitare i più comuni errori che lo rendono concreto in particolare nelle organizzazioni complesse come le PA.

Il Corso ha durata di 40 ore e si articolerà in lezioni frontali o, laddove ciò non sia possibile per ragioni sanitarie connesse con la pandemia da Covid-19, in modalità digitali, già in uso presso l'Ateneo UNIMC.

Il Corso prenderà avvio nel mese di marzo del 2021 e si svolgerà ogni venerdì pomeriggio, per 10 lezioni, h. 14.30/18.30.

Orientativamente, a partire dal 5.3.2021 e in tutti i successivi Venerdì.

E' prevista una lezione conclusiva, con la consegna di attestati, la cui data sarà comunicata all'avvio del Corso, concordandola con i corsisti.

Docenti del corso: SIMONE CALZOLAIO (UNIMC), GIACOMO GISTRI (UNIMC), ALESSIA BERTOLAZZI (UNIMC), BENEDETTA GIOVANOLA (UNIMC), STEFANO TORREGIANI (UNIMC), VALENTINA PAGNANELLI (AVVOCATO,

DPO, UNIFI); ERIK LONGO (UNIFI), VANNI BONCINELLI (CONSULENTE INFORMatico, ESPERTO IN PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI); MARINA PITERANGELO (CNR - FIRENZE); GIUSEPPE D'ACQUISTO (GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI); MARCO BALDI (UNIVPM).